



«Gli uffici pubblici devono essere sicuri»

Allarme della Fp  che chiede l'aggiornamento dei protocolli, nuove misure organizzative, sanificazioni, test e lavoro agile


VERSILIA

«Gli ambienti di lavoro pubblici non devono essere luoghi di contagio». La Fp  torna a lanciare l'allarme sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni. «La situazione in Provincia è diversificata da ente a ente - spiega la sezione provinciale - ma sembra ancora prevalere l'orientamento per cui solo la presenza fisica nella sede di lavoro garantisce il servizio. Spesso non esiste un documento di valutazione dei rischi aggiornato e diffuso tra i lavoratori, non è presente un medico che monitora le varie situazioni e interviene in ma-

niera puntuale sulle condizioni di fragilità del personale; non si interviene tempestivamente con le sanificazioni. Tutto ciò è inaccettabile e i sindaci e gli amministratori devono capire che è il momento di cambiare passo: la sanità toscana non può accollarsi anche l'incapacità organizzativa delle pubbliche amministrazioni».

La Fp  spinge forse per una «inversione dell'approccio: non si aspetti il caso Covid per intervenire». Nello specifico, il sindacato chiede «l'aggiornamento periodico dei protocolli anticontagio convocando o istituendo, dove non è ancora stato fatto, l'apposito comitato per verificare la corretta applicazione; la messa in atto di tutte le misure organizzative a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici; la distribuzione giornaliera degli



Un ufficio comunale: la Fp  provinciale invita le amministrazioni a rendere più sicuri i luoghi di lavoro attraverso tutta una serie di provvedimenti (foto d'archivio)

strumenti di protezione necessari a salvaguardare la salute dei lavoratori, la formazione per il corretto utilizzo dei dpi e per la gestione dei rapporti con il pubblico degli uffici; la dematerializzazione dei processi lavorativi in modo da permettere la continuità a distanza dei servizi ai cittadini; l'applicazione diffusa del lavoro agile per non gravare sul sistema dei trasporti e

contribuire a ridurre le occasioni di contagio, partendo dalla percentuale minima del 50 per cento prevista dalla normativa; la promozione dei test sierologici a cadenza periodica; la sanificazione professionale giornaliera degli ambienti e gli interventi di sanificazione straordinaria in presenza di casi Covid».

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

